

MUORE IL PSI

E OCCHETTO SI APPRESTA A RACCOGLIERE I COCCI DEL
PIU' INUTILE E DANNOSO TRA I PARTITI ITALIANI

F.B.

Speriamo che muoia presto, il Partito Socialista, ucciso dalle inchieste giudiziarie e non dalla lotta politica. Poiché da tempo sul piano politico il Psi non aveva più nulla da dire. In questa fine ingloriosa però molti parlano tanto delle "grandi tradizioni" e dei "grandi valori ideali" del socialismo italiano, tradizioni e valori che sarebbero presenti in tutto il mondo grazie all'Internazionale Socialista. Ne parlano i dirigenti del Psi, che farebbero carte false per darsi una patina di rispettabilità e riciclarsi in qualche modo, e ne parlano tanti dirigenti del Pds, da Occhetto ai miglioristi; anche se sono ormai lontani i tempi in cui Occhetto mendicava da Craxi l'ammissione all'Internazionale Socialista, tuttavia ora che il Psi è in disgrazia da una parte personaggi come Benvenuto e Manca e dall'altra Occhetto e D'Alema fanno appello ai "socialisti onesti" per costruire "una grande forza della sinistra italiana" nell'ambito del "Partito del Socialismo Europeo" e dell'Internazionale Socialista. Cosa non si fa per racimolare qualche voto! Lasciamo stare la "grande tradizione" dei socialisti italiani. Se ne possono occupare gli storici e non i magistrati.

Consideriamo invece i "grandi valori socialisti della solidarietà internazionale, della ricerca della giustizia e della pace tra i popoli" per cui l'Internazionale Socialista si batterebbe. Innanzitutto, se il Psi e il Psdi erano diventati organizzazioni per delinquere, nell'Is ci sono non solo i ladri ma pure gli assassini. Infatti molti partiti socialisti, soprattutto quelli africani, hanno creato nei propri paesi regimi dittatoriali sanguinari. Come il partito di Azione Democratica di Carlos Andres Perez (attualmente sotto processo per corruzione) che recentemente governava il Venezuela con un regime così autoritario al punto che quando vi si sono opposti i militari hanno avuto il sostegno della popolazione. Oppure come il partito della Turchia, per il quale all'ultimo congresso dell'Is tenutosi nell'autunno scorso a Berlino partecipava il vice primo ministro turco, che nel suo intervento ha magnificato la "pacificazione" condotta dall'esercito turco nel Kurdistan. Forse per i socialisti turchi la pace e la giustizia si fermano al di fuori dei palazzi ministeriali, ed essi dimostrano la propria solidarietà socialista ai curdi mandandogli i carri armati.

Ma soprattutto era presente al congresso di Berlino il primo ministro israeliano Rabin, che prima di intervenire ha preteso che il rappresentante dell'Olp abbandonasse la sala! Ma evidentemente le "grandi tradizioni" del socialismo consistono anche nel mandare l'esercito contro chi si ribella ai governi autoritari, e questo non solo da oggi in Israele, in Turchia, in Venezuela e in tanti altri paesi africani, ma questa è una tradizione quasi secolare, che risale almeno al 1919, quando i socialdemocratici tedeschi mandarono l'esercito contro i lavoratori. Un'altra grande tradizione socialista è quella che vorrebbe che l'Is praticasse i valori della solidarietà e della ricerca della pace tra i popoli. Anche in questo i laburisti israeliani, i socialisti turchi e soprattutto i socialisti europei che mandano disinvoltamente le cannoniere nel Golfo Persico o in Somalia proseguono una tradizione che risale al 1914, quando i partiti della Seconda Internazionale, con pochis-

sime eccezioni, approvarono la partecipazione dei rispettivi paesi a quell'insensato macello che fu la prima guerra mondiale. Nonostante che nemmeno al suo interno l'Is riesca a praticare quei valori di tolleranza e di dialogo, essa pretende di giocare un ruolo attivo per la fine dei conflitti regionali. Tutt'al più i partiti dell'Is riescono a compiere atti come la dichiarazione congiunta di Occhetto e Craxi ai tempi della guerra del Golfo in cui "deploravano" i bombardamenti sulle città irachene in cui morivano migliaia di civili, ma il Psi che partecipava alla coalizione governativa si guardava bene dal chiedere al governo di ritirare i Tornado italiani che pure sui civili iracheni sganciavano bombe e non fiori. Ma del resto il Psi ha sempre praticato la solidarietà internazionale con atti come il sostegno a suon di miliardi e di forniture militari al regime "socialista" di Siad Barre in Somalia.

Ed infine, a proposito dei tanti declamati valori della solidarietà: nonostante che i partiti dei paesi del terzo mondo rappresen-

zionale Socialista, questa è saldamente dominata dai partiti europei. Anzi i partiti europei hanno fatto in modo da assicurarsi la maggioranza del Presidium dell'Is, facendo votare i delegati su liste chiuse preparate da ristretti comitati e che non potevano essere cambiate dall'assemblea.

Allora, perché ci si dovrebbe dispiacere se il Psi finalmente morisse? Come si potrebbe credere che la sinistra italiana perderebbe qualcosa con la perdita del Psi? Speriamo anzi che il Psi muoia presto e che non ci sia nessun Occhetto a raccogliermelo le "grandi tradizioni" e la "gloriosa eredità". Forse uno dei maggiori problemi per la costruzione di una sinistra degna di questo nome in Italia non sono i socialisti disonesti, ma buona parte di quanto ha fatto il Psi nella sua storia secolare, soprattutto negli ultimi decenni. Ci sono naturalmente colpe ancor maggiori in quello che fu il Psi terzinternazionalista o nell'estremismo paroloso della Nuova Sinistra, ma una cosa è certa: per buona parte della sua storia il Psi è stato un partito inutile se non dannoso per la sinistra, soprattutto negli ultimi anni

quando è diventato un partito autenticamente reazionario. Forse il problema non è tanto l'onestà, ma il fatto che da troppi anni il Psi è un partito inutile, che non ha nulla da portare alla sinistra, nemmeno di quei valori laici e libertari che caratterizzavano il Psi del dopoguerra. Infatti contro il militarismo e per la pace, per la difesa dell'ambiente, per la difesa della laicità dello stato si sono battuti i radicali, i movimenti ecologisti e pacifisti, la Nuova Sinistra, il Pci, ma non i socialisti che, anzi, hanno stipulato il concordato, hanno portato i missili a Comiso, hanno voluto la legge liberticida sulla droga, hanno mantenuto aperte le fabbriche inquinanti come l'Acna quando Ministro dell'Ambiente era "l'ecologista" Ruffolo. In fondo la disonestà è un problema minore, che può essere risolto da qualche giudice, la costruzione di una sinistra almeno riformista non a parole (e reazionaria nei fatti come è stato il Psi da anni) è un problema che non può certo risolvere Occhetto, voglioso di costruire la sezione italiana del Partito del Socialismo Europeo solo eliminando qualche corrotto.